

Aggiornato al 05/2004

Viste dall'interno o dall'esterno, le finestre sono gli elementi strutturali più importanti dei muri.

Per fare una finestra di qualità non basta usare ottimi materiali: occorre anche saperla montare in base ai canoni della tecnica. Nelle pagine che seguono desideriamo fornirvi utili ed esaurienti informazioni su questo argomento. Le risorse qui disponibili non consentono di presentare tutti i testi; inoltre determinati documenti sono protetti dal diritto d'autore e possiamo presentarvene solo alcuni estratti.

Agenda:	Pagina:
- <u>Come progettare il montaggio di una finestra</u>	2
- <u>Come procedere</u>	3
- <u>Come montare la finestra</u>	4
- <u>Informativa sul prodotto per componenti collegati</u>	5

Aggiornato al 05/2004

Come progettare il montaggio di una finestra

[<< indietro](#)

Nel comune interesse

Occorre verificare se le condizioni tecniche consentono di procedere autonomamente a montare le finestre, facciate, porte esterne in questione. Se così non è, l'appaltatore - in base al **Capitolato d'Oneri per Prestazioni Edili (C.O.P.E./B) § 4 Nr. 3** - dovrà comunicare al committente (controparte contrattuale) immediatamente e per iscritto – se possibile prima dell'inizio dei lavori – le sue perplessità p.es. in merito al tipo d' esecuzione fino al momento previsto, eventualmente segnalando anche le resistenze opposte dalla direzione lavori in loco.

L'obbligo di verifica e segnalazione incombente all'appaltatore si applica non solo per i contratti edili C.O.P.E./B, ma anche per quei contratti per i quali la validità del C.O.P.E. non è stata concordata. Trattasi infatti di una responsabilità giuridica generica, desumibile dal principio di buona fede (§ 242 C.C.), che nel C.O.P.E./B per via della sua grande importanza nel diritto contrattuale edile va soggetto ad una interpretazione particolare.

A queste domande occorre dare risposta congiunta, in quanto il soddisfacimento dei requisiti qui in oggetto dipende in larga misura dalle effettive condizioni costruttive. Il **C.O.P.E./C** stabilisce che in caso di componenti non a norma l'appaltatore deve controllare le misure prima dell'inizio dei lavori. Inoltre **ATV DIN 18355 e 18360** richiedono – **conformemente a C.O.P.E./B § 4 N. 3** – una verifica dell'appaltatore. Il controllo di cui al § 4 Nr. 3 C.O.P.E./B deve riguardare segnatamente il tipo dell'esecuzione, la qualità dei materiali o componenti forniti dal committente o le prestazioni di altri imprenditori.

In considerazione della particolare importanza dell'obbligo di verifica e segnalazione in capo all'appaltatore, quest'ultimo dovrà uniformarvisi sostanzialmente già prima della stipula del contratto. **§ 4 Nr. 3 C.O.P.E./B** contempla altresì la possibilità e l'obbligo per l'appaltatore di segnalare il timore che le prescrizioni del committente possano causare errori, disguidi, ecc. alla positiva esecuzione delle sue prestazioni.

L'obbligo di verifica e segnalazione di cui al **§ 4 N. 3 C.O.P.E./B** si riferisce non solamente alle prescrizioni esecutive sec. DIN 18355 e DIN 18360, bensì principalmente alle condizioni edili riscontrate in loco e riguarda soprattutto le realizzazioni di precedenti appaltatori.

Ai fini dell'obbligo di verifica e segnalazione sono determinanti la conoscenza settoriale ascrivibile caso per caso all'appaltatore, il tipo e l'entità dell'obbligo e dell'oggetto della prestazione nonché il committente o il suo architetto. Nella fattispecie l'obbligo di verifica e segnalazione dell'appaltatore può eventualmente anche decadere se il committente o il suo architetto provvedono a verifiche in proprio relativamente ai lavori da eseguire e ne comunicano all'appaltatore i risultati con valore tecnicamente vincolante. Va peraltro sottolineato che un'errata disposizione, sia pure emanata da uno specialista, non può esonerare l'appaltatore dall'obbligo di segnalare al committente le proprie perplessità. Non solo: gare d'appalto incomplete o ambigue danno all'appaltatore – così la pronuncia dell'alta corte di giustizia – specificamente la facoltà di chiarire l'entità del suo obbligo di prestazione; si rimanda esplicitamente a **§ 3 C.O.P.E./B**.

Aggiornato al 05/2004

Come procedere

[<< indietro](#)**Montaggio**

I fissaggi rigidi sono adatti solo per le parti centrali delle finestre. Gli altri devono essere scorrevoli. Prevedere la dimensione dei giunti di dilatazione in base alla dimensione degli elementi interessati. Per le normali finestre orbicolari ne bastano uno a destra e uno a sinistra di 10-15 mm ciascuno. Il giunto viene sigillato ad elasticità permanente, in maniera da poter assorbire bene dilatazioni e restringimenti dei profili. Se i giunti vengono applicati su una superficie troppo piccola la massa sigillante si può strappare e ciò comporterebbe quindi la penetrazione di umidità e freddo.

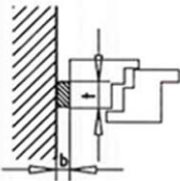
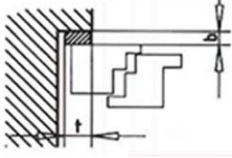
Negli ordini di finestre occorre prevedere giunti di dilatazione fra i singoli elementi.

A seconda del tipo e dimensione della finestra si possono utilizzare profili di accoppiamento già esistenti. Si consiglia di sgrossare questi punti di raccordo in funzione della necessità.

Variazioni di lunghezza giunto per giunto
causate dalla temperatura in base al materiale del telaio.

Materiale per i profili delle finestre	Variazioni di lunghezza causate dalla temperatura
PVC rigido (colorato e decorativo)	2,4 mm

Struttura dei giunti per le varie dimensioni degli elementi

Materiale per i profili delle finestre							
	fino a 1,5 m	fino a 2,5 m	fino a 3,5 m	fino a 4,5 m	fino a 2,5 m	fino a 3,5 m	fino a 4,5 m
PVC rigido (colorato + decorativo)	15 mm	20 mm	25 mm	30 mm	10 mm	15 mm	20 mm

La profondità "t" va definita col produttore del materiale sigillante in funzione della larghezza "b"

Attenzione!

Le aperture in PVC scuro o i rivestimenti per pilastri sono soggetti alle stesse dilatazioni e restringimenti e quindi non vanno serrati fissi. Se le aperture hanno una larghezza superiore a 30 cm è consigliabile utilizzare altri materiali, come p.es. glasal, alluminio o eternit.

Aggiornato al 05/2004

Come montare la finestra

[<< indietro](#)

Fonti:
Estratti dalla "**guida al montaggio**"

Editore:
[RAL-Gütegemeinschaft](#)
Fenster und Haustüren
Bockenheimer Anlage
60322 Frankfurt/Main
ISBN-Nr. 3-00-003823-X

Premessa

I requisiti di termocoibentazione e fonoassorbimento cui devono soddisfare finestre e facciate sono oggi più rigorosi e richiedono quindi tecniche nuove. Per via dei vari effetti su finestre e facciate, architetti, progettisti e capicantiere si trovano ad operare in nuove condizioni quando si devono integrare questi componenti nel complesso dell'edificio. I raccordi sigillanti fra finestra e fabbricato richiedono una particolare attenzione alle più elementari regole fisiche dell'edilizia, senza dimenticare la questione del risparmio energetico. Le pareti esterne a tenuta esigono, unitamente a detto risparmio energetico, la coerente applicazione pratica delle conoscenze di fisica.

La **guida al montaggio** viene diffusa solo a mezzo stampa e può essere richiesta all'indirizzo di cui sopra.

Decreti

[<< indietro](#)

Il 21.11.2001 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca N. 59 il nuovo decreto sul risparmio energetico, che è entrato in vigore il 01 febbraio 2002 e sostituisce il decreto fino allora vigente in materia di termocoibentazione.

Qui si può [consultare](#) il detto decreto e prender visione delle relative [motivazioni](#).

Direttive e fogli-notizie

[<< indietro](#)

Direttiva tecnica Nr. 20

Raccomandazione della „BHKH“ di Wiesbaden

Foglio-notizie [ES.03](#)

Requisiti termotecnici dei raccordi edili per finestre

Aggiornato al 05/2004

Informativa sul prodotto per componenti collegati

[<< indietro](#)

Nuovi prodotti per dare nuove risposte ai mutati requisiti, normative e direttive. Assortimenti completi per offrire soluzioni adeguate e professionali ai problemi di sigillatura dei raccordi di finestre e facciate.

[Foglia „Felx“ interna](#)

In alluminio antistrappo con tessuto rinforzante, ricoperta con un velo di plastica e dotata di un anello applicato sciolto. Soddisfa senza ulteriori interventi di montaggio le raccomandazioni di progettazione e installazione per la sigillatura interna sec. DIN 4108-7 e la normativa RAL per finestre e porte d'abitazione.

[Nastro butilico](#)

Gomma butilica autoadesiva plastoelastica con alto potere collante, ricoperta su un lato con un velo di plastica e dotata anche di una striscia di fissaggio autoadesiva.

[Schiuma](#)

„1K“, per spruzzatura con pistola, particolarmente adatta per il montaggio di telai di finestra, ma impiegabile anche per riempire e sigillare cavità e giunti e per coibentazione, isolamento e incollature.

[Foglia interna](#)

In alluminio antistrappo con tessuto rinforzante, dotata sulla parete di un nastro butilico sigillante e sul telaio di un autoadesivo, onde rendere il fissaggio facile e sicuro.

[Illmod 600](#)

Nastro sigillante impregnato e precompresso in schiuma, che dal 1965 sigilla perfettamente contro la pioggia violenta giunti e raccordi nell'edilizia di sopra- e sottosuolo.

[Ancoraggio di montaggio regolabile](#)

Il montaggio delle finestre ha oggi nuovi requisiti di asportazione del carico e di fissaggio. Montaggio regolabile in strutture parietali termocoibentate.